

Ha pubblicato il libro «Tornanti» dopo un viaggio nella regione

La trapanese Barbara racconta la Calabria

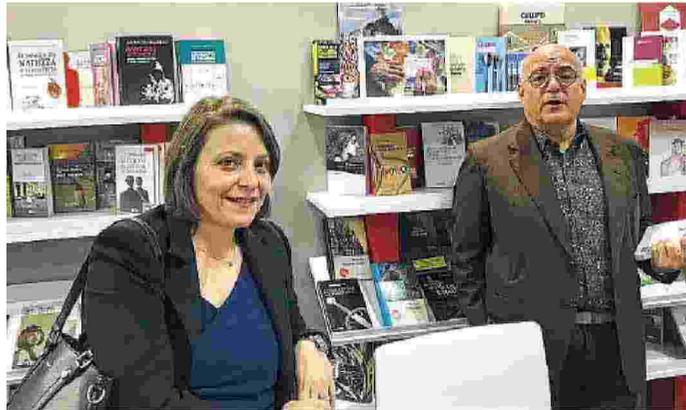
Max Firreri

Una siciliana – di Trapani – che s'inerpica sull'Aspromonte per una semplice casualità e finisce per scrivere un libro. Se non hai curiosità il mestiere di giornalista è difficile farlo. Carmela Barbara, giornalista professionista, questo lavoro lo sa fare e, ogni giorno, nella quotidianità della sua vita, lo mette in pratica, facendosi osservatrice acuta. Ma scrivere un libro era un'idea lontana e, soprattutto, un'altra cosa. I tornanti dell'Aspromonte e l'aver vissuto qualche giorno nel piccolo borgo di Galliciano l'ha spinta a raccontare – nero su bianco – la storia di un popolo in esodo. Il libro – dal titolo «Tornanti», edizione Rubettino – è «uno spaccato dai sapori antichi ma dai contorni crudi e reali che ancora si annida nella parte meridionale dei monti calabresi, a stretto contatto con l'Aspromonte». In Calabria Carmela

Barbara c'è finita per colpa di Salvatore Audino, un medico con la passione della fotografia. «Fu lui a trascinarci sull'Aspromonte – racconta Carmela – io, mio marito e un amico (Antonio Carcerano), gli facemmo compagnia perché lui voleva fotografare gli abi-

tanti di Galliciano». Ne è nato un volume, tra foto e testi, che narra di una realtà in bilico tra un passato fiero e leggendario e un futuro incerto e nebuloso. Sono i giorni trascorsi dagli ultimi greci dell'Aspromonte, i discendenti di un popolo superbo e valoroso

che ancora parlano la lingua dei loro avi. «Non vogliono dimenticare le loro origini e la loro storia» racconta Carmela Barbara, che ha ancora addosso le emozioni vissute nei giorni trascorsi tra di loro. Sono gli ultimi greci rimasti che non vogliono trasferirsi altrove, dove la vita è più semplice e comoda. Il libro, che ha esordito alla Fiera del libro di Torino, racconta di loro, rimasti – fieri – nei piccoli paesini della Bovesia e comunicano tra di loro parlando il greco antico. Il libro è un tuffo nella storia della Calabria. Che poi, quasi quasi, ha tante similitudini con la Sicilia: «Sono rimasta molto sorpresa. Storie, tradizioni, abitudini. Modi di essere, di vivere. Ma soprattutto di sentire. Sono stata esule anch'io, in giro per il mondo per lavoro. Per anni ho vissuto altrove. Per tornare in Sicilia, a casa, a rigenerare lo spirito e curare l'anima. Perciò sì: mentre li intervistavo sapevo esattamente di cosa parlavano». (*MAX*)



La scrittrice. Carmela Barbara e Salvatore Audino

